

Assunzione della Beata Vergine Maria

(Ap 11,19; 12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-26; Lc 1,39-56)

Oggi la Chiesa celebra, come ogni anno, la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria. La Madre di Dio è stata "assunta" in Cielo "anticipatamente", prima di tutti noi che lo saremo più tardi, dopo la risurrezione dei nostri corpi. Questo "anticipatamente" ci ricorda un altro appellativo proprio di Maria che è quello di "Immacolata concezione", che significa "anticipatamente" redenta, tanto "anticipatamente" da essere stata concepita lei stessa, preservata dal peccato originale, "anticipatamente" salvata dai meriti della Passione di Cristo suo Figlio. In Maria tutto avviene "anticipatamente" rispetto ai tempi della storia di ciascuno di noi:

- "anticipatamente" *redenta* ("Immacolata") per i meriti di Cristo;
- "anticipatamente" *feconda* ("Madre di Dio") per opera dello Spirito Santo che l'ha resa madre senza che un uomo si accostasse a lei;
- "anticipatamente" resa *adoratrice* del Figlio di Dio appena nato a Betlemme, prima che chiunque altro lo potesse vedere e adorare; prima dello stesso Giuseppe, prima dei pastori, prima dei Magi;
- "anticipatamente" *ispirata* a chiedere a Gesù il Suo primo miracolo a Cana di Galilea;
- "anticipatamente" *assunta* in Cielo, risorta prima della sua stessa morte fisica;
- "anticipatamente" *vittoriosa* sull'autore del male, Satana, l'angelo ribelle, il serpente antico.

Un elenco che potremmo ulteriormente arricchire.

Ma, ai nostri giorni, ci sta particolarmente a cuore, tra tutti questi "anticipatamente", proprio quest'ultimo, quello della sconfitta del maligno. Satana, che nella prima lettura, tratta dall'*Apocalisse*, vediamo raffigurato nel drago che la insegue per divorare il Bambino, il Figlio di Dio fatto uomo in Gesù Cristo, viene sconfitto per lei e con lei, per opera di Cristo Risorto, in modo addirittura beffardo. Il Bambino viene «rapito verso Dio e verso il suo trono» e «la donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un *rifugio*». Così il drago rimase, diremmo noi popolarmente, "a bocca asciutta" e non potè più esercitare il suo dominio sul mondo, come ha fatto finora e, soprattutto sta facendo nei nostri tempi nei quali il mondo è penetrato più profondamente di sempre anche dentro la Chiesa.

Questa scena che la Rivelazione e la fede ci hanno fatto vedere "anticipatamente" realizzata in Maria, oggi noi attendiamo di vederla al più presto attuarsi nella Chiesa, in noi stessi. E finalmente anche noi sentire «una voce potente nel Cielo che diceva: "Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo"».

San Paolo, nella seconda lettura, ci avverte che c'è un ordine nella sequenza che sarà rispettato, secondo il piano del Creatore e Redentore: «prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo», tra i quali Maria è stata già "anticipatamente" salvata e assunta.

Lei stessa, come ci ricorda il Vangelo, ancora una volta “anticipatamente”, ha compreso la “storia della Salvezza” che ha riassunto spiegandola dinanzi alla cugina Elisabetta, per spiegarla poi a tutta la futura Chiesa e a tutti noi, nel canto del *Magnificat*, con il quale ha letto la sequenza degli avvenimenti, le grandi opere di Dio (*magnalia Dei*), istruendoci “anticipatamente” per essere resi capaci di leggere e giudicare gli avvenimenti del nostro tempo.

Questo suo agire “anticipatamente”, come una madre che precede i passi dei suoi figli, accompagnandoli fino a renderli via via più sicuri, consolidi anche i passi della nostra fede, perché sappiamo rimanere saldi, rialzandoci dopo ogni caduta, e correre speditamente verso Cristo nostro unico Salvatore.

Maria, Assunta in Cielo, allunga verso di noi la tua mano, come hai già fatto frequentemente con le tue numerose apparizioni, e “tiraci su” verso Cristo tuo Figlio, perché il “piccolo gregge”, “il resto di Israele”, sia abilitato a restituire verità e splendore alla Chiesa di tuo Figlio, oggi umiliata dall’esterno e abbruttita ancora di più dall’interno. Porta il “piccolo gregge” al quale anche noi vogliamo appartenere, nello stesso *rifugio* che fu preparato da Dio per te. Fino al giorno in cui ci porterai in Cielo dove, con te e tuo Figlio «resultano le schiere degli angeli» (*versetto dell’alleluia*).

Bologna, 15 agosto 2019